M. Vovelle, *La Rivoluzione francese. 1789 -1799*, Milano, Guerini, 2003 (prima edizione italiana: 1993).

pp. 6 - 13

Cause remote e cause immediate della crisi dell’Ancien Régime.

Nella versione originale in francese : La crise de l’Ancien Régime: causes profondes et causes immédiates.

**a) Cause remote**.

a1) Incompiutezza del quadro del quadro statale. Caos delle divisioni territoriali sovrapposte, diverse secondo il settore amministrativo, giudiziario, fiscale, religioso. Provincie, generalità, baliaggi, siniscalcati.

a2) Debolezza e incoerenza del sistema fiscale.

a3) Crisi sociale dell’Ancien régime. Contestazione totale dell’ordine costituito. Diffusa a tutti i livelli. Malessere della nobiltà. Una parte della nobiltà vive al di sopra dei propri mezzi e s’indebita. Malessere dei contadini. Malessere dei ceti urbani: borghesi e artigiani. Tensione tra i gruppi sociali. Cascata di disprezzo che scende dai privilegiati fino ai plebei.

a4) Cultura illuministica. La filosofia dei Lumi è stata divulgata e ridotta a formule semplicissime, che mettono sotto attacco la struttura dell’Ancien régime. Idee forza dell’Illuminismo: libertà, eguaglianza, governo rappresentativo.

**b) Cause immediate.**

b1) Crisi economica.

1780: sovrapproduzione vinicola.

1786: trattato commerciale franco – inglese. Difficoltà della produzione tessile francese.

1788: raccolto disastroso.

b2) Personalità di Luigi XVI, salito al trono nel 1774. Personalità di Maria Antonietta.

**Integrazioni di Cesare Vetter.**

In questo quadro la questione del deficit appartiene sia alle cause remote che alle cause prossime. La crisi finanziaria della monarchia francese è strutturale e si è aggravata nella seconda metà del Settecento. Nel 1788 la spesa per gli interessi dei prestiti corrisponde al 50% della spesa totale.

Se adottiamo l’impostazione di Max Weber ( imputazione causale ), il deficit è sicuramente una causa adeguata.